Lunedì 30 Maggio 1904 — UDINE - Anno XXII - N. 128

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre » 8 — Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno 24 — Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati — Un numero separato, centesimi 5.

IL FRIULI
Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 15 — In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE — Via Prefettura, 6

Un poco di tara
all'omaggio del cardinale

Il *Caffaro* ed altri giornali osservano che all'omaggio del cardinale Svampa al Re in Bologna bisogna fare un poco di tara.

Quell'omaggio fu *imposto* — come risulta dalle polemiche recenti nei giornali bolognesi — dalla cittadinanza, cattolici compresi.

Fu talmente imposto, che il cardinale *mandò d'urgenza dal papa all'ultim'ora* ad ottenere il permesso, dimostrandolo necessario, inevitabile.

Talmente necessario, che, se fosse mancato, Bologna non era più aria per Sua Eminenza.

Dunque... *a plan*, con le deduzioni di «omaggio riparatore» di «nuova èra» di «significante atto» ecc. ecc.

Quello fu semplicemente *l'omaggio di Bologna*, voluto, imposto, dalla cittadinanza di Bologna, al Capo dello Stato; e il cardinale e il papa lo hanno semplicemente *subito*, *facendo di necessità virtù*.

Resta piuttosto a vedersi se il Governo italiano non abbia mancato di *convenienza verso il Re*, acconsentendo a quell'omaggio; anzi, provocandolo, con l'invito da parte del Prefetto; ammettendo al fianco del Re — senza previe scuse — il rappresentante del pretendente che pochi giorni prima lo aveva insultato con una perifrasi che vuol dire *ladro*; e precisamente quel cardinale che rifiutò la sua presenza alle onoranze funebri a re Umberto...

Bella compagnia da mettere al fianco del Re!

Per provocare una parola del Governo
Un'interrogazione di Bossi

L'onorevole Bossi ha inviato una interrogazione al Governo per sapere quali dichiarazioni intende fare alla Camera e al paese di fronte al fatto che cittadini italiani che rivestono qualità di deputati *vanno a genuflettersi* dinanzi al Papa di questi giorni in cui la consorella latina per avere dato all'Italia la più franca e solenne testimonianza ufficiale di Roma civile e intangibile è fatta segno ad offese ed insolenze dal Vaticano.

Bossi allude alla recente visita fatta al Papa da Santini e Galli.

Francamente: che il Governo italiano lasci senza un'eco le generose e solenni attestazioni della Francia pel buon diritto d'Italia, è enorme!

IN PARLAMENTO
Alla Camera
(Sedute di sabato)

La seduta antimeridiana venne assorbita dal seguito della discussione del progetto di legge sulla condanna condizionale.

Nella seduta pomeridiana si riprese la discussione del progetto sulle scuole e sui maestri.

Il Ministro ne tessè l'apologia [illegible]

Nell'Estremo Oriente
L'ultima sconfitta russa

Veramente assai grave, ben più di quanto le prime notizie, specie quelle da fonte russa, lasciassero supporre, è la nuova sconfitta subita dalla Russia.

L'eroismo giapponese raggiunse la temerarietà, data la apparente inespugnabilità delle posizione russe che dovevano espugnare.

Le perdite si calcolano a 4000 giapponesi e 2500 russi.

I russi però perdettero ben un'ottantina di cannoni.

In altri scontri minori i russi ebbero pure la peggio.

IL RE A BOLOGNA

Entusiastica riuscì l'accoglienza che Bologna fece a Vittorio Emanuele III che vi si recò ad inaugurare l'esposizione turistica.

Gli porse il saluto della città quel sindaco repubblicano avv. Golinelli.

Fu ossequiato anche dall'intransigente cardinale Svampa, che assistette pure al pranzo di gala.

Alle 10 il Re partì per Brescia.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Brescia

In forma solennissima venne ieri dal Re inaugurata l'Esposizione di Brescia.

Il Sovrano fu acclamatissimo; superiore ad ogni aspettativa è la riuscita dell'Esposizione.

Stamane, pure festeggiatissimo, Vittorio Emanuele III è giunto a Cremona.

Il nuovo organico postale e telegrafico

In una conferenza tenuta tra il presidente del Consiglio, on. Giolitti, e gli onor. Luzzatti e Stelluti-Scala, sono state concordate le modalità definitive del nuovo organico per l'amministrazione delle poste e dei telegrafi, il quale verrà presentato alla Camera nei primi giorni della corrente settimana.

La morte di un onesto

A Bergamo si è spento in età ancora relativamente giovane — poco più che sessantenne — il deputato della città, comm. Giovanni Finardi.

Era di famiglia patrizia. Nel 1860, ancor giovinetto, fu nelle file garibaldine, in quella coorte bergamasca che l'Eroe chiamava: «I miei leoni», e poi ancora nel 1866.

Nel '70 esordiva già bene nelle pubbliche amministrazioni, e d'allora in poi ne fu *gran parte* — col partito liberale — reputatissimo per operosità, per equilibratezza, per fine intuito, sebbene avesse quasi la negativa dell'eloquenza. Fu anche sindaco della sua città.

Dal 1897 fu *deputato, di parte moderata*, battendo di pochi voti l'avversario socialista Maironi.

Ma una nota dominante, costante, di splendida coerenza, in lui fu questa: l'inconciliabilità del suo spirito e delle sue tradizioni, di garibaldino e di patriota, — e di moderato d'antico stampo — col partito clericale, contro il quale sempre, *unguibus et rostris*, difese la sua città; rassegnato alla funzione di minoranza, ed anche alla sconfitta e all'esclusione, mai al patteggio, al contatto, all'alleanza col prete nemico. [illegible]

Basti dire, che nelle elezioni amministrative del 1902 egli non esitò a tentare la battaglia contro i clerico-moderati entrando francamente — lui, moderato — nella lega dei partiti popolari, fra cui si trovava... il suo avversario politico!

Splendido esempio, in confronto con tanti moderati degeneri!

SPIGOLANDO
Perfino la Spagna...

Si ha da Madrid 28:

«La Nota di protesta del Vaticano *fu messa agli atti*».

Vale a dire all'archivio, *fra le carte inutili*; come dire... al cestino.

Perfino la Spagna!

Gran Dio, che fiascone ha fatto fare la congrega dei gesuiti a quel povero papa!

La cosa messa in termini

Alla Camera francese, nella discussione che ha finito con lo splendido voto — 420 contro 90 — di solidarietà con l'Italia e contro il papato, l'abate Gayraud con una lunga chiacchierata ha sostenuto che il potere temporale è indispensabile alla Santa Sede.

Il radicale Dansnt interruppe, applauditissimo, osservando una cosa molto semplice: che cioè *il plebiscito ha dato Roma all'Italia*.

La conclusione, a semplice base di senso comune, è questa:

— *Vi è indispensabile il potere temporale?* Ebbene, trovatevi un territorio deserto, *res nullius* — per esempio nel Sahara, come ha fatto quell'impagabile mattoide parigino Lebaudy che ha sentito essergli «indispensabile», anche a lui, un impero.

Oppure, trovatevi — per esempio, in Spagna, o in Austria — una popolazione che per plebiscito vi offra la sovranità.

E allora nessuno discuterà il vostro «diritto».

Anch'io sentirei «indispensabile» per la mia felicità... un bel milioncino; per esempio uno di quelli che i fedeli credenti hanno accumulato negli scrigni papali.

Ma se io scrivessi che quei milioni il papa *li usurpa a me contro ogni diritto*, mi si darebbe del pazzo.

Ossia, mi si passerebbe... ad acta, come succede oramai alle proteste del Vaticano.

Lo Spigolatore.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Fra una prosa e l'altra
CAMMEO

Pace. Le stelle oblio dai cieli piovono,
Alta irradia la luna
Case, giardini intorno.
Erran profumi e murmuri
Nell'aer luminoso.
Sovra un guanciale di rose la fantastica
Principessina bruna...
China il bel viso adorno
Vergine sogni stanche?
Il suo molle riposo.

Virginio Masotti.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 29 maggio S. Canziano.

Effemeride storica

30 maggio 1615. — Morte di Giovanni Minedojo, originario da Rovigo; in molte opere ci tenne di chiamarsi nobile udinese. Fu infatti nella città nostra fra i primi fisici salariati del Comune, collo stipendio di 1600 ducati all'anno per quanto afferma il Capodagli (*Udine illustrata* p. 332).

Fu poi chiamato all'insegnamento in Padova e morì a Firenze (il 30 maggio 1615) ove era stato richiesto per la cura di Cosimo de' Medici. Fra le opere sue ricordasi la «*Disputationes medicinales*», «*de dieta in morbis acutis*», «*de [illegible]ibus*» ecc.

Spiegazione del Rebus-monoverbo di ieri:

S. o su al d o — **S. Osualdo.**

Incastro

Se nei terreni d'aiuole coltivati
innesti una vibrante
garrula consonante,
nascer vedrai di un forte militante
un nome fra i più cari e più stimati
nei partiti avanzati.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 29 — Il banchetto offerto al Presidente del Tribunale riuscì bene pel numero degli intervenuti. Il pranzo, però (noi non osiamo riguardi a nessuno e diciamo la verità sempre e ovunque) lasciò molto, ma molto a desiderare. Fu veramente indecoroso. I lagni sono stati generali.

Al cav. Varagnolo i nostri sentiti saluti e i nostri auguri.

Comizio proibito — Oggi l'on. Ciccotti (*Anche qui ci buscheremo qualche... bronzo, avvertendo che c'è un equivoco: non si tratta dell'onorevole né — per quanto sappiamo — di figlio o parente di lui* — N. d. R.) doveva tenere qui un comizio sui fatti di Cerignola.

L'autorità — l'onor. Monti era a Roma — proibì il comizio.

Questo prolungarsi dello stato d'assedio senza ragione legittima è il maggiore degli arbitri che un Governo possa commettere.

I comizi, per legge, non si possono proibire, ma poichè i moderati hanno paura, lo statuto e la legge si piegano col mezzo delle autorità a tutelare non i diritti dei consociati ma la paurosa e insidiosa prepotenza di pochi.

Paluzza, 29 — *Un satiro* — Oggi, nel pomeriggio, i carabinieri di Paluzza arrestarono un individuo di sessanta anni, ammogliato, da Asiago, il quale nei pressi di Treppo Carnico tentò con lusinghe ed altri mezzi [illegible], di abusare di una cara bambina cinquenne.

Il curioso si è che il bruto è venditore ambulante di immagini di santi e di madonne; immaginarsi che esempio di edificazione cristiana poteva dare nello smerciare la sua roba informata ad un sentimento di sacra idolatria!

Cividale, 29 — Incendio — Ieri alle 2 pom. si sviluppò il fuoco in una tettoia di certo Sirch Antonio di Fornalis.

Si distrussero foraggi ed attrezzi rurali per un danno di lire 450 circa.

I nostri pompieri guidati dall'ing. Del Fiorentino isolarono il fuoco e limitarono il danno.

Banda municipale — La banda cittadina suonerà in piazza del Duomo la sera di giovedì 2 giugno.

Tolmezzo, 29 — **Echi del fatto delle carceri** — Venerdì i medici Umberto Cecchetti del nostro Ospedale e Raffaele Guidetti di Ovaro eseguirono una perizia sul detenuto Leva per verificare se tra lui e la guardia Celestino Redo da alcuni giorni arrestato corressero quegli infami rapporti di cui si sospetta. Non sappiamo che risultato la perizia abbia dati.

Soldato friulano suicida a Venezia

L'altra mattina a Venezia il soldato del 7 alpini Cernoia Antonio, da S. Pietro, che era stato ricoverato all'Ospedale militare di S. Chiara, come affetto da alienazione mentale, eludendo la vigilanza degli infermieri, annegavasi nel canale Scomenzera.

Saranno appurate e punite le responsabilità?

Il suicida è quello stesso che ebbe poco tempo fa, a Conegliano, a tentare di suicidarsi gettandosi sotto un treno.

Era di corta intelligenza, tanto che in un mese non aveva ancora appreso il maneggio del fucile, per cui era dileggiato dai commilitoni e punito dai superiori. Circostanza non ultima che ne aggravò le già scosse condizioni mentali e lo indusse al triste passo.

Ma come mai si fanno validi al servizio militare individui in tali condizioni?

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

Il processo pel disastro di Beano alle nostre Assise

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

L'udienza di sabato
(Antimeridiana)

Alla Difesa del Bisoffi siede anche l'avv. Baltini difensore, di ufficio, sino ad oggi... latitante.

E' letto l'interrogatorio scritto del Bassetti.

Un perito a difesa
Un incidente

Si chiama il prof. *Ettore Chiaruttini*, medico primario all'Ospedale civile, perito introdotto dalla Difesa del Bisoffi.

Attesta che il Bisoffi è affetto da sclerosi con dilatazioni della aorta e miocardite cronica.

Ha il cervello indebolito e si risente delle cattive condizioni della circolazione generale.

C'è pure una profonda alterazione della memoria.

A ciò indici anche la sua vita di strapazzi.

Avv Levi. In via generale è possibile che un uomo che abbia subito forme di delirio alcoolico possa esser soggetto ad anormali stranezze?

P. M. Specher. Ecco che si torna a sconfinare dal terreno defensionale.

Mi oppongo.

Levi illustra il suo diritto a tale domande; la dimostra non inconferente alla causa, ma processualmente lecita.

Solleva incidente.

Pres. Io, per mio conto, questa domanda non la rivolgo.

Borciani e *Mariotti* si rimettono alla Corte.

Specher. Se la Corte accetta di far la richiesta domanda, sia dia al perito il tempo di studiare e rispondere.

Driussi Siccome proprio il perito ha fatto la sezione cadaverica del Biagioni, chiedo un giudizio esplicito.

La Corte si ritira (ore 10.35) a deliberare; rientra alle 10.50... e...

L'ordinanza della Corte

dà torto al P. M.

Si incomincia dalla lettura del foglio matricolare del Biagioni.

E' una rassegna di piccole multe e punizioni per cause varie. Vi figura pure qualche gratificazione.

Una condanna vi è figurata per non essersi fermato ad un disco chiuso; altre multe per non avere obbedito ad altri segnali di arresto; una condanna per essere partito senza il regolamentare avviso del capotreno.

Apprendiamo pure che abbisognò delle cure dell'Ospedale per frenosi e delirio alcoolico.

Altra lettura

Si passa poi a leggere il verbale della sezione cadaverica del Biagioni, seguita il 29 agosto.

Fa rabbrividire, tante e di tale natura sono le lesioni che trassero alla morte il povero macchinista.

Gli si trovarono nello stomaco 300 grammi di liquido vinoso.

Altre sostanze alcooliche gli si trovarono negli intestini.

L'esame chimico lo fece poi il prof Nallino che vi trovò una quantità di alcool limitatissima.

Maggiore ne fu invece riscontrata nel Marin.

Pres. Rinnova al perito la domanda dell'avv. Levi, facendogli tener presente le risultanze della sezione necroscopica e dell'analisi chimica.

Chiaruttini. I dati dell'autopsia escludono le caratteristiche del vero alcoolizzato cronico.

Considerando poi i suoi precedenti, si ha in lui più un nevrastenico, un squilibrato di cervello, che un alcoolizzato.

Non convien però dimenticare che l'esame necroscopico seguì ben 36 ore dopo la morte del Biagioni e quindi io do relativo valore alle risultanze dell'esame chimico: l'alcool aveva avuto campo eventualmente di volatilizzarsi, sì da non restare che delle traccie.

Alla domanda Levi sulle anomalie e stranezze a cui il Bisoffi poteva andare soggetto risponde affermativamente.

Bertacioli gli chiede se riconosce nel Bisoffi difficoltà di percezione e determinazione; e se in questo stato doveva trovarsi anche all'epoca del disastro.

Chiaruttini risponde in senso affermativo.

Negri. Però una perizia del prof. Tamburini ebbe già a dichiarare il Biagioni — dopo il delirio alcoolico — atto a riprendere il servizio.

Trapanese. Alle sue stranezze potevano influire anche i dispiaceri di famiglia.

Chiaruttini. Sì; queste stranezze però non implicano la irresponsabilità.

Due testi irreperibili

Il *Pres.* fa chiamare i testi di P. C. Galliani Alfonso e on. L. M. Rossi.

Neppure questa volta rispondono.

Il Presidente si riserva di farli venire, magari scortati dai carabinieri.

Si passa ai testi a difesa

Presentazi Nicola e *Puccianelli Francesco*, che furono già deviatori alle dipendenze del Valente («a Sante Marie»), dicono che egli vi si comportava benissimo, era severo, scrupoloso su quanto riguardava il [illegible].

(Udienza pom.)

Si farà o no il sopraluogo?
Le Parti pro e contro

Melloni rammenta la riserva dell'avv. Driussi per un sopraluogo e siccome per suo conto lo trova pure indispensabile per il trionfo della giustizia così se Driussi non provoca una soluzione della sua riserva presenterà lui una formale istanza.

Driussi. Io ritornerei alla mia riserva se si potessero avere le condizioni di luce della sera del 27 agosto.

Ma in queste sere brilla la luna limpidissima; perciò mi rimetto a ciò che risolverà la Corte sulla istanza Melloni.

Borciani. Quando Driussi dichiarò che intendeva presentare istanza per un sopraluogo, e noi accettammo, ben doveva sapere che in queste sere brillava la luna.

Se la difesa è già pentita della sua riserva commenteremo questo sentimento, riservandoci di presentare noi P. C. l'istanza di accesso a Pasiano.

Levi osserva che all'inizio della causa, quando solo accuse venivano avanti, maggiore la difesa sentiva il bisogno di fare vedere le vere condizioni in cui le circostanze riferite dai testi si compirono.

Però mano mano che le prove si raccolsero, questo prepotente bisogno per lui scomparve, ed è invece ora maggiormente sentito dalla P. C. (*Proteste*).

Però intendiamoci: nessuna difficoltà ha la Difesa che il sopraluogo si faccia, avendo da esso — almeno nei riguardi del Valente — tutto da guadagnare; solo non sente più il bisogno di formulare proprio essa la domanda.

Mariotti. Non è vero che la P. C. si sia opposta al sopraluogo; aspettava soltanto la Difesa a sciogliere le sue riserve.

Legittima quindi la nostra domanda di oggi; ed anche naturale, poichè è logico che incomincia a piacere a noi ciò che cessa di essere desiderato dagli avversari.

La P. C. fa propria l'istanza che la Difesa abbandona.

Driussi. Sta bene; la P. C. ha fatta la sua domanda.

Io vi aderisco e prego si faccia un sopraluogo di giorno quando si vuole, e uno di sera — magari la sera stessa —, però dobbiamo attendere per fare ciò, almeno mercoledì sera, in cui la luna sino alle 10 non si alza.

Pres. E cosa visiteremo?

Driussi. Il punto fra i due dischi di entrata ed uscita, a Pasiano.

Bertacioli. La Difesa del Bisoffi non vuole per ora sciogliere la sua riserva; si sentano prima i periti.

In ogni caso il sopraluogo si estenda al disco verso Codroipo e ai caselli di Pojani e Gaatti.

Vengano poi sul luogo anche gli imputati.

Levi. Il sopraluogo si faccia sino all'estremo limite di visibilità del disco verso Codroipo.

Il Pubblico Ministero tra il sì e il no

Specher. Si perde miserabilmente il tempo.

Decidiamo se si farà o no questo sopraluogo; verremo poi ai dettagli.

Dichiaro poi che per conto mio non credo alla necessità di questo sopraluogo.

Videbimus infra.

La Corte finisce emettendo ordinanza con la quale decide di riservarsi a deliberare sulla presentata domanda alla fine dell'istruttoria.

* *

Ed è, così, passata un'oretta!

I testi a difesa del Valente

Vaccari Amanzio, ispettore ferroviario a Firenze, ebbe il Valente sotto

di lui, per tre anni, a Bovino, in qualità di applicato.

Non può che dirne ogni bene.

A domanda Driussi giustifica i segnali fatti dal Benedetti.

D'Amore Antonio, capostazione di Tagliacozzo, fu col Valente a Santa Maria e ne tesse l'apologia.

Fornisce poi ampi schiarimenti sulle norme che regolano gli incroci dei convogli.

Beverati Tullio, è capostazione di Codogno; conobbe il Valente a Santa Maria e lo trovò impiegato intelligente, colto, pieno di zelo, ottimo sotto ogni aspetto.

Riconosce che negli incroci riesce alle volte difficile l'applicazione dell'art. 61.

Degan Gaetano e Donato Bonifacio, deviatori a Pasiano, affermano che il Valente li avvertiva di non maneggiare i dischi senza suo ordine e che, arrivando il treno 1372 dopo il 2465, i deviatori avevano ordine formale di non aprire il disco, se non dopo che egli lo avesse ordinato.

Degan a domanda Driussi dichiara che il Poiani gli disse di non aver conosciuto l'art. 37 dei segnali, che lo obbligava, all'agitarsi del disco, di agitare il fanaletto rosso verso il successivo guardiano.

Poiani non sa se disse al Degan ciò che il Degan afferma; sa che gli disse poi che di fronte alle *grida* dalla parte della stazione prese il fucile e corse verso Pasiano.

Benedetti G. B., è parente in quarto grado dell'imputato Benedetti.

Quale applicato alla stazione di Pasiano dichiara pericolosissimo stare in quell'interbinario quando ci sono due treni, anche se uno soltanto è in moto.

Nespoli Rizzardo, capostazione aggiunto a Treviso, prestò servizio a Pasiano dopo il disastro e afferma essere pericolosissimo, durante un incrocio, collocarsi fra i due treni.

Depone poi su circostanze note.

Paganini Francesco, capostazione aggiunto a Gemona, illustra le *molteplici difficoltà che un capostazione incontra per esaurire tutte le molteplici incombenze che gli impongono i regolamenti ferroviarii.*

Testi a difesa del Benedetti

Ferrari Umberto, capo stazione a Sedico Bribano, fu già a Pasiano; non può che parlare bene del Benedetti.

Conferma l'imprudenza di rimanere nell'interbinario a Pasiano, durante l'incrocio.

La cosa è difficile, per la ristrettezza, anche con i treni fermi.

A difesa del Bisoffi

Giuliani Giuseppe. E' magazziniere all'osteria cooperativa di Udine e fornì al Bisoffi, *prima della partenza del 2465*, dieci centesimi di vino. Non era bevuto.

Fracasso Francesco. E' capo conduttore principale di Udine e parla in favore del Bisoffi, che però riconosce di mente corta e di limitata coltura.

* * *

Alle 18 l'udienza è rimandata alle 10 di martedì.

La conferenza Ciccotti

Sabato sera, per l'attesa conferenza del prof. Francesco Ciccotti, la sala del Cecchini era, se non affollatissima, molto popolata: operai in gran parte, molti studenti, parecchie donne.

Il conferenziere, presentato simpaticamente dall'avv. Cosattini a nome del Circolo socialista, fu salutato subito da un vivo applauso.

Con parola facile ed elegante il prof. Ciccotti, dopo aver ringraziato i socialisti di avergli fatto l'invito di tenere una conferenza sul tema, così importante, delle Congregazioni religiose, in questo ambiente così evoluto e civile, entra senz'altro nell'argomento.

Il «pericolo nero» non è di data recente. Esso rimonta al giorno in cui dalla breccia di Porta Pia, l'Italia entrava in Roma, lasciando però nella capitale *un residuo di quel potere che si dice spirituale ma che invece per vie occulte è propriamente temporale.*

Ciò che è successo in Francia ha aggravato questo pericolo, per la calata dei congregazionisti, che rende urgente la soluzione del problema laico.

Il Vaticano non ha abbandonata la politica di Pio IX, ed i socialisti comprendono che il «pericolo nero» è un pericolo per le classi lavoratrici.

L'Italia spende milioni e milioni per difendersi dai nemici esterni; ma nei *suoi bilanci non stanzia nemmeno* un soldo per la difesa contro questi nemici interni, ben più pericolosi!

Questo nemico invece in Roma è circondato da alti *onori!*

Il mezzo per combatterlo, il Governo dovrebbe vederlo specialmente in maggiori cure per la diffusione della scuola laica.

I clericali hanno ben allargata la rete delle scuole; in esse hanno l'abilità di studiare la psicologia del fanciullo, per attrarlo e conservarlo nelle loro reti e preparare le generazioni reazionarie.

In queste scuole si instilla nei giovanetti un pensiero antitaliano e s'insegna che «*Garibaldi* era un brigante» e «Vittorio Emanuele un usurpatore»!

E il Governo mentre scioglieva le scuole elettorali dei socialisti, non prende nessun atteggiamento *contro le scuole* dei clericali!

I congregazionisti poi presentano un altro pericolo: l'azione malefica che esercitano nelle famiglie, insidiandone la pace, l'amore e la concordia.

La calata dei congregazionisti è inoltre *funesta* agli interessi delle classi proletarie.

I congregazionisti, oltre che truffare il pensiero civile, truffano anche il lavoro umano.

Negli stabilimenti industriali clandestini fondati *dalle fraterie* la mano d'opera è usureggiata strozzinescamente, e per di più essi sfuggono alle tasse, trovandosi quindi in condizione di esercitare *concorrenza rovinosa* agli stabilimenti industriali. *Inoltre costituiscono* una riserva di *krumiri* da lanciare poi sui luoghi ove si svolge uno sciopero.

Sorge quindi oggi per logica di diritti e d'interessi, e succede al vecchio anticlericalismo di maniera, l'anticlericalismo di classe.

I socialisti non vogliono che il Governo, come scioglieva le loro istituzioni, usi della reazione contro le istituzioni clericali; ma vogliono che lo Stato tuteli contro l'inquinamento congregazionista la laicità della scuola e della società, perchè la forma laica è la *promessa impresc*indibile della civiltà moderna; e tuteli gl'interessi del lavoro.

E *questo lo Stato può ottenere* sottoponendo alle leggi comuni, scolastiche, industriali e politiche, i clericali, i preti, e i loro stabilimenti.

Non occorrono nuove leggi per ottenere quest'effetto; basterebbe applicare quelle vigenti, finora inosservate.

Ma il Governo non ha la voglia d'applicarle.

E intanto, vediamo dei deputati cosidetti liberali e patriotti che vanno a baciare la pantofola al papa; noi vediamo *dei liberali* — e magari massoni — affidare i loro figli alle scuole dei preti. *(E vediamo dei socialisti .... portare il baldacchino al curato!* — N. d. R.)

La massoneria - continua - è la principale responsabile di questa situazione.

Roma si direbbe non ancora italiana; si direbbe ancora più sottomessa al papa che *non* appartenente *allo Stato* italiano!

E mentre la Francia s'è presa la *cura* di *difendere le* cose nostre e il nostro diritto, ed ha affermato l'unità italiana, questa affermazione non s'è fatta in Italia!

Non è questo per la patria nostra un abbassamento di dignità?

Se le frasi contenute nella nota di Merry del Val le avesse scritte qualcuno di noi, gli avrebbero fruttato tre o quattro anni di galera!

* * *

Noi constatiamo la bancarotta dell'anticlericalismo liberale. Ebbene, l'anticlericalismo socialista sarà valido a fronteggiare il pericolo nero.

I socialisti, anche quando la borghesia si sarà gettata nelle braccia del clericalismo, per trovare una difesa di classe contro il proletariato, i socialisti rimarranno sulla breccia per la difesa della patria e della civiltà, contro le insidie temporaliste.

Noi continueremo la nostra propaganda e non solo attaccheremo le preterie, ma ne attaccheremo anche le superstizioni delle quali vivono.

Noi faremo comprendere al popolo la necessità che si liberi dai fanatismi.

Se la Francia ha espulso le congregazioni, queste dovranno partire anche dall'Italia.

Noi non vogliamo che nuovi barbari infestino la nostra patria!

La fiaccola della libertà accesa dai martiri del Risorgimento, non deve *spegnersi, noi dobbiamo alimentarla, e* con essa combattere il più terribile nemico della patria!

* * *

La conferenza, interrotta da continui applausi, è salutata alla fine da una fragorosa ovazione.

Poi l'oratore invita, chi vuole, al contraddittorio, *mettendosi a disposizione*; esortando l'assemblea ad essere civilmente tollerante verso gli avversari.

Ma nessuno si presenta.

— Eh, non sono mica sciocchi, i preti — commenta il conferenziere — sanno che per le loro propagande si presta meglio il pulpito e il confessionale! —

Il pubblico ride, risaluta l'oratore, e se ne va lentamente sfollando.

Il prof. Ciccotti è un giovine oratore, di *simpatica facondia tribunizia*, pieno di brio, dalla parola chiara e persuasiva.

Peccato che non abbia... altrettanto spirito; se è vero — *come ci si riferisce*, che egli ha favorito gentilmente il sunto della sua conferenza ad altri giornali — perfino a qualche giornale.... dell'accampamento nemico — ed ha fatto invece il broncio al *Friuli* (come anche qualche amico socialista indigeno), perchè il *Friuli* è reo di aver chiarito l'altro giorno — a rettifica di erronea notizia di altri giornali — che l'oratore atteso non era l'on. Ettore Ciccotti, ma un quasi omonimo.

Possibile mai perdersi in tali miseriole?

La malattia dell'avv. Franceschinis volge — ognuno comprende come s'amo lieti di annunziarlo — a risoluzione quale si augurava, ma non molto pareva sperabile.

Egli va migliorando assai, tanto che ha già potuto alzarsi.

Al piacere, dunque, di rivederlo presto fra noi!

La bandiera delle Scuole Tecniche si inaugurerà oggi alle 17 30 sul piazzale del Castello.

Per il Municipio parlerà l'assessore per l'istruzione avv. Comelli.

La fanfara del "Vicenza Cavalleria" fu ieri sera, alla ripresa dei suoi concerti, festeggiatissima.

Ci furono richieste e concessioni di bis, acclamazioni senza fine, ed *accompagnamento da parte della folla sino* al quartiere.

Alla brava fanfara il nostro plauso e le nostre congratulazioni.

La gita della Società Alpina Friulana a Maniago-Andreis valle del Cellina-Monterale riuscì ieri egregiamente.

Ce ne occuperemo domani, non concedendocelo oggi lo spazio.

L'ultima visita alle vetture pubbliche. In Giardino, stamane alle 9, ebbe luogo l'ultima visita alle pubbliche vetture. Ne furono visitate 25, scartate 4, approvate 21.

Una sfida alle boccie ebbe luogo ieri sera alle 5 e mezzo nell'osteria «Alla Cargnella», fra i signori A. L. e N. G. contro i sigg. D. F. L. e F. A.

La *sfida fu interessantissima* e finì con la vittoria dei primi due, che in ambedue le partite batterono i due campioni, sinora ritenuti invincibili. La posta era una succulenta cenetta.

Il concorso per il progetto del monumento a Giuseppe Verdi in Milano è aperto e bandito dal Comitato apposito, con pubblico appello a tutti gli artisti.

Teniamo il bando d. concorso a *disposizione degli interessati.*

All'Operaia generale ieri i votanti per la nomina del Presidente furono 22.

La lotta è riservata per la votazione in seconda convocazione, indetta per domenica prossima.

Per studiare il problema della panificazione. Reduci dalla visita dei forni cooperativi o municipali di Brescia, Milano e Borgo S. Donnino hanno l'altra notte fatto ritorno a Udine i due incaricati sigg. *Luigi Pignat* e Vittorio Molaro.

Rimasero specialmente ammirati dell'impianto di S. Donnino.

Portarono degli originali di tutti i vari tipi di pane di ciascuna della città visitate, ed invero per qualità — noi potemmo assaggiarne — *e prezzo di quanto distanziano* il nostro!

Gli stessi due incaricati sono ripartiti oggi per Ravenna.

La banda dell'Istituto Gabelli

anzichè nel giardino Ricasoli dovette suonare davanti alla Tipografia Cooperativa, non avendo il Municipio concesso, per paura di guasti alle ajuole, la località stabilita.

Croce Rossa Italiana. Presso il negozio Baroi in Via Cavour 2 è esposto nella vetrina il *fascicolo dell'Inno della Croce Rossa*, poesia di Biagio Allievo e musica del maestro R. Leoncavallo.

E' dedicato a S. A. I. e R. la principessa Laetitia di Savoja Napoleone duchessa d'Aosta.

Costa L. 1.

Crisantemi. — Minato da lungo tempo da male inesorabile, si spegneva ieri il tipografo Giovanni Umech, tra l'affetto dei suoi cari, inconsolabili, ed il compianto degli amici.

Molto a lui dovette la costituzione della Società Tipografica Udinese, della quale fu zelante primo presidente. Perenne deve essere negli operai tipografi la riconoscenza per l'opera sua: *l'organizzazione* era per lui un vero apostolato.

Sulla tomba del loro compagno e benefattore, *del padre esemplare, dell'ottimo* cittadino i tipografi udinesi depongono memori e commossi un fiore.

— I funerali avranno luogo questa sera alle 7 pom. movendo da via del Sale.

Funeralia. Ieri alle 18 seguirono i funerali di Giuseppe Barbini, padre dell'amico carissimo Luigi, spentosi improvvisamente l'altra notte alle 2.

Largo stuolo di amici del defunto stimato lavoratore e del figliol suo accompagnò la salma al cimitero.

Al carissimo Luigi condoglianze sincere.

Un lutto. A Belluno è morta la signora Maddalena Castellani Vecellio, madre al dott. Giuseppe Castellani Vecellio, il simpatico giovane impiegato alla nostra Prefettura, o *quasi* cittadino udinese *per* soavi vincoli di parentela, poichè ha sposato una Perissini. — Le nostre condoglianze.

Echi della clamorosa scenata di via Viola. L'assoluzione di Pietro Montalbano era così prevista che non sorprese alcuno l'equa sentenza emessa sabato sera dal Tribunale di Udine.

Chi nella clamorosa scena non fece certo la più bella delle figure fu il delegato Palazzi, uscito mogio mogio dal dibattimento.

Il Montalbano *fu validamente difeso* dall'avv. Cosattini.

La bella Mariuccia, *forse pentita* di essersi recata in quella casa a.... lavorare, dopo la sentenza invocava, dal suo Pieri, perdono, pace, e ritorno ai bei dì passati.

Una elegante scarpetta bianca fu trovata ieri sera, dal vecchio caffettiere Tomaso, nel giardinetto Ricasoli.

A lui si rivolga lo smarritore.

Bollettino dello Stato Civile

Bollett. settim. dal 22 al 28 maggio 1904.

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 13
» morti » — » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio

Gio. Batta Toffoloni scalpellino con Gemma Zanier casalinga — Pietro Radina direttore di tessitura con Erminia Lorenzutti casalinga — Giuseppe Vesca scrivano con Elisa Zuliani casalinga — Angelo Disnan operaio con Luigia Urbancig tessitrice — Clodomiro Pasta macchinista ferr. con Rosvinda Fioratti casalinga — Domenico Gremese cappellaio con Teresa Mos casalinga — Romolo Tonini imprenditore con Maria Cantarutti casalinga — Umberto Ligugnana agente di comm. con Anna Tubello sarta — Quirino Giordani falegname con Matilde Marzinotto tessitrice.

Morti a domicilio

Francesco Leon fu Giovanni d'anni 55 stradino — Pietro Gasparini fu Nicolò di anni 51 inserviente ferroviario — Elena Cortelazzis-Marcotti fu Raimondo d'anni 75 possidente — Lucia Rovere fu Valentino d'anni 66 serva — Caterina Cremese-Rojatti fu Antonio d'anni 59 casalinga — Rosa De Clara-Comisso fu Natale d'anni 78 contadina — Domenica Toscolini-Malisani fu Giuseppe d'anni 62 contadina — Lodovica Pegoraro di Pietro di mesi 3 e g. 9 — Giovanni Toso fu Luigi d'anni 58 agricoltore — Giuseppe Barbini fu Luigi d'anni 70 cuoco.

Morti nell'Ospitale Civile

Guerrino Di Vincenz fu Giovanni d'anni 1 e mesi 8 — Maria Urli fu Andrea d'anni 1 e mesi 3 — Bianca Pagnutti di Filippo d'anni 6 — Giuseppe Feruglio fu Angelo d'anni 75 bracciante — Angelo Quadiani d'anni 12 scolaro — Felicita Zampa-Bertoni di Valentino d'anni 32 contadina — Elvira Gioli-Marcolin d'anni 31 *cucitrice.*

Morti nel Manicomio Provinciale

Francesco Moos fu Domenico d'anni 57 agricoltore — Valentino Valent fu Benvenuto d'anni 87 facchino — Antonio Eller fu Gio. Batta d'anni 54 r. pensionato.

Totale n. 20, dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Buone usanze.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Sig.a Cortelazzis: dott. Oscar Luzzatto lire 1.

Alla Colonia Alpina Friulana in morte di

Elena Marcotti Cortelazzis: D'Orlandi Pietro, geometra lire 15, Battistig Romeo 5.

Interessi e cronache provinciali

Da Codroipo

La conferenza di Romans

Entusiastica dimostrazione popolare

Il «profeta» Cosattini

(29) — Egli scrisse: «Io vi addito un male profondo. Sta nella vostra organizzazione l'iniziare il riscatto dei lavoratori della Vandea; il primo seme è stato temuto, vituperato, maledetto; il seminatore non se ne duole; qualche germoglio sboccia anche nei deserti. Verrà il *giorno*, e non lontano, che anche di là verranno fiori e benedizioni alla luce, alla fede delle nostre *rivendicazioni*». *Fu profeta.*

Quelli della Vandea non hanno prestato fede alle parole del.... seminatore e continuarono a gridare che i propagandisti che *furono fischiati, beffeggiati* a Muscleto, lo sarebbero stati anche a Romans.

Badate, andavano dicendo alcuni reazionari, che domenica vi succederà di peggio; l'autorità vi impedirà di parlare; sarete non solo fischiati, ma anche bastonati.

Il *Giornale di Udine*, annunciando che la Camera del Lavoro aveva deciso di mandare a Romans il segretario Trevisonno e l'avv. Cosattini soggiungeva: «Vista l'accoglienza di domenica scorsa ci pare che questa insistenza abbia tutta l'aria di una provocazione». E questa mattina un consigliere clericale del felicissimo Consiglio comunale di Codroipo esclamava: «— Questi socialisti che vanno oggi a Romans meriterebbero battuti sul duro».

Le cose andarono diversamente.

* * *

Procediamo per ordine. — Col treno delle ore 2 pom. arrivarono i due conferenzieri Cosattini e Trevisonno seguiti da diversi compagni — Dopo una breve sosta a Codroipo si procedette in tre vetture alla volta di Romans.

Passando per Muscletto un fanciullo ci gridò: *Ecco i boborossos!* che cosa gli hanno detto a quel povero bimbo, che pensieri strani hanno infuso in quella tenera mente da fargli apparire che noi siamo dei *diavoli rossi*!

A Romans arrivammo alle ore 3 ½. *Fummo ricevuti festosamente* dal sig. Rocco, ottimo compagno, e da un gruppo di contadini.

La conferenza era indetta nell'ampio cortile dell'oste sig. Ongaro, dove era stata eretta una tribuna, coperta da una tela, per proteggere gli oratori dai raggi del sole (vedete, signori di Muscletto, quante attenzioni). Ma venne la pioggia!

I socialisti non stettero a contemplare le nubi. Nell'osteria era convenuta molta gente ed essi intanto cominciarono a preparare il terreno, a fare della propaganda spicciola di cui il Cosattini è maestro. Le nubi dileguarono; ritornò il sole ed alle ore 5, dinnanzi ad una folla di lavoratori, fra i quali un bel numero di ragazze, incominciò la conferenza.

L'avv. Buttazzoni porse per primo il saluto ai convenuti. In questo suolo egli disse, avanguardia della terra di Varmo ravviso amici disposti a lottare per la nuova idea. Il saluto che vi porto sia l'espressione della nostra gratitudine per la simpatica accoglienza fra voi ricevuta.

Porgo l'augurio che la libertà di parola non venga mai meno. Respinti dai paesi dei conti, siamo venuti qui dove la libertà di parola è rispettata.

Vi ringrazio a nome anche del Comitato.

Seguì il sig. Trevisonno, segretario della Camera di Lavoro:

Non chiesi mai applausi agli avversari; chiesi loro proteste.

Che razza di propaganda sarebbe la nostra se gli avversari venissero ad applaudirci? Quando fischiano, quando protestano *è segno che noi ci occupiamo* del bene dei lavoratori contro i padroni detentori della ricchezza.

Siamo qui venuti per organizzare la classe lavoratrice onde essa possa resistere contro la spogliazione della classe padronale; siamo venuti per ridurre i lavoratori in un fascio.

Noi saremo i compagni vostri che vi condurremo alla battaglia. Noi assurgiamo contro le tante ingiustizie di cui siete vittime.

Vi hanno fatto sventolare la bandiera della libertà. Ma essa nulla vale quando va disgiunta dal benessere economico unica leva per progredire moralmente ed intellettualmente.

Il *Trevisonno continuò a dire ai la*voratori che per ottenere dei miglioramenti bisogna che si organizzino; ricordò loro che le leggi ed i codici sono tutti fatti a favore della classe padronale. Rilevò tanti altri mali. Diede istruzioni sul come costituire una lega. Espresse la speranza di presto ritornare.

Al finire delle loro parole tanto il Buttazzoni come il Trevisonno furono calorosamente applauditi.

Salì sul palco *l'avv. Cosattini. Dopo* aver ricordata la dimostrazione ostile ricevuta a Muscletto soggiunse di essere grato ai lavoratori di Romans e degli

altri paesi che numerosi intervennero alla conferenza. Entrò a parlare dei loro interessi e dei loro rapporti con il padrone.

Voglio sapere, soggiunse il *Cosattini*, cosa fate, come vivete, quanto lavorate e quanto guadagnate. La miseria è il veleno che rovina tutte le anime.

Essa è la causa dei reati delle discordie e della pazzia.

Confrontò le condizioni molto migliori dei contadini dell'alto Friuli, con quelle del basso e ne spiegò le ragioni.

Vostro dovere, o lavoratori, è quello di organizzarvi, di costituirvi in Associazione per migliorare le vostre condizioni. Lavoratori di altri paesi mercè l'organizzazione ottennero aumento di salari e *diminuzione delle ore di lavoro*.

Così fu nell'Emilia, nei dintorni di Bologna e nel Mantovano. In Italia ci sono 150 mila contadini organizzati.

Il Cosattini, dopo avere illustrato l'ultimo contratto concluso fra i coloni di San Martino ed il conte Miniscalchi (strappando applausi ed approvazioni dall'attento uditorio) dopo aver ricordato gli efferati eccidi avvenuti in Italia fra la truppa ed il popolo, dopo aver mandato un caloroso saluto alle donne che vede con compiacenza partecipare alle conferenze, concluse raccomandando ai lavoratori, come fece il Trevisonno, di costituire la lega; della quale furono immediatamente gettate le basi, nominando lì per lì un Comitato di 5 operai.

Il Cosattini fu applauditissimo. Terminata la conferenza la banda musicale di Rivignano intonò varie marcie, indi suonò l'inno di Garibaldi il quale destò grande entusiasmo:

Preceduti dalla banda musicale, i socialisti partirono da Romans in mezzo agli applausi, ed agli evviva dell'ospitale popolazone.

E son partiti per ritornare presto in mezzo a quelle popolazione la quale fino a jeri aveva sentito a predicare un solo oratore: il prete; un solo tema: la rassegnazione in questo mondo per godere gioje nell'altro.

A metter fine a questa indecente commedia (per i padroni) e tragedia (per i lavoratori) che durava da secoli, ci sono andati i socialisti, i *boborossos* (direbbe quel fanciullo di Muscleto) a dire a quei contadini che anch'essi hanno diritto (come i ricchi, come i preti) di godere dei beni di questa terra, di istruirsi, di educarsi, di elevarsi, in una parola, dallo stato di schiavitù a quello di uomini liberi completamente emancipati da coloro che per conservare il dominio temporale e spirituale vorrebbero continuare a predicare ai poveri lavoratori l'eterno ritornello: Rassegnatevi in questo mondo se volete godere nell'altro!

La Commissione Provinciale per la pesca

Nella seduta di sabato prese possesso la nuova Commissione Provinciale per la pesca e cioè: Presidente cav. prof Giovanni Nallino; segretario, capitano Galleazzo Galleazzi; membri, comm. Domenico Pecile e cav. Petri.

LAVORI PUBBLICI

Telegrafano da Roma:

Il consiglio superiore dei LL. PP. ha trattato il seguente affare: Dichiarazione di pubblica utilità per il compimento della strada di accesso della Chiesa Fiambro in Talmassons di Udine.

UN ORTO FORESTALE

Una nuova, benefica e reclamata istituzione agricola sta per aggiungersi alle tante che onorano la nostra Provincia:

Il Comitato forestale ha approvato l'impianto di un orto forestale nel mandamento di Tarcento, e precisamente in Comune di Ciseriis, secondo i voti fatti dal Circolo agricolo di Tarcento.

Il Comitato diede incarico all'Ispettore forestale di Udine di presentare al più presto il progetto per l'impianto.

Tricesimo, 29 — Onorificenza — Con recente decreto reale il nostro benemerito sindaco dottor Vincenzo Orgnani venne insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia. La notizia venne appresa con vero piacere dalla popolazione del nostro Comune che apprezza nel dottor Orgnani l'uomo buono, zelante nel disimpegno della carica cui attende da oltre un ventennio.

E jeri sera alla villa Orgnani a Laipacco, si presentarono i membri della Giunta Comunale ed altre egregie persone onde porgere le più vive e sincere congratulazioni al neo-eletto cavaliere.

V'intervenne pure la banda della Società Operaia la quale suonando allegre marcie, tenne maggiormente lieta e gaia la comitiva. Il festeggiato dott. Orgnani visibilmente commosso, *non* aveva parole per ringraziare tutti del gentile pensiero e della cara improvvisata.

CRONACA DELLO "SPORT,,

La marcia dell'«audax»

La marcia dell'*audax* riuscì ieri splendidamente.

Vi parteciparono i soci signori Omet Ugo, Baldissera dott. Giovanni, Verza Augusto, Conti Attilio, Reccardini Evaristo, e gli aspiranti sig.na Lidia Verza, *Innocenzi prof. Giuseppe, Gobbato Luigi*, Cinelli Guido, Pellis Fioravante, Ferrari Giuseppe, Bruno Marco, Giani Amilcare, Zilli Eugenio, De Cecco Domenico, Cecotti Francesco.

Da direttore di marcia funzionava il signor Omet, da segnapasso il dottor Baldissera.

La partenza avviene da Udine alle 3 in perfetto orario. Il tempo alla mattina, era minaccioso ed anzi una leggera pioggerellina colse i gitanti presso Motta di Livenza; ma poi si mise al bello durando tale per tutta la giornata.

Nessun incidente di rilievo.

Festose accoglienze e..... copiosi rinfreschi ad ogni tappa, specialmente a Pordenone nella sede di quella sezione «audax», a S. Vito al Tagliamento in casa del signor Pellis, fratello d'uno dei gitanti, a Latisana nella sede di quella Società Velocipedistica e a Palmanova ove venne offerto dal signor Fontana e dai soci del Club Ciclistico Palmarino.

I gitanti arrivarono, nel ritorno, a Udine alle ore 8 precise, avendo alla testa la gentile sig.na Lidia Verza che giunse sempre prima ad ogni punto di fermata: noi la vedemmo nella faccia accesa i capelli bagnati di sudore e la personcina tutta coperta di polvere, arrivare fuori Porta Pracchiuso pedalando infaticabilmente, e pensammo che, parola d'onore — con una staffetta così graziosa — i soci dell'Audax avrebbero potuto andare in capo al mondo!

Erano ad attenderli il segretario Marangoni Riccardo e i soci Tavasani, Del Negro, Liesch ed altri.

Una speciale parola di ammirazione alla *signorina Verza che* superò i 206 chilometri con vero prodigio riuscendo così la 18ª socia fra i 3000 circa che l'Audax conta in Italia e l'unica nel Veneto.

FRA LIBRI E GIORNALI

PER LE SIGNORE

E' uscito di questi giorni il secondo numero del *Giornale Illustrato della Biancheria* la cui pubblicazione, iniziata dal notissimo editore U. Hoepli in Milano, risponde certamente ad una utilissima funzione, finora mancata, del giornalismo periodico; e lo dimostra l'accoglienza, che questo Giornale ha avuto nelle famiglie.

Questo secondo numero è veramente splendido anch'esso per ricchezza di modelli, di disegni per biancheria da uomo, da donna e da bambino, per novità in camiciette, in ricami da tavola e da letto, in modelli da tagliare, cuffie, *grembiali*, sottane, mutande, un vero emporio di biancheria e di graziosi lavori, presentato alla massaia che vuol fare da sè.

Il periodico esce il 15 d'ogni mese e costa L. 4.— all'anno. Scrivendo all'Editore U. Hoepli, Milano, chiunque può ricevere un numero di saggio gratis.

Interessi commerciali

Mercato foglia di gelso

I prezzi praticati oggi variarono dalle lire 4 alle 6, per la foglia senza bastone e da lire 2 a 4 quella con bastone.

Al mercato frutta ed erbaggi questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Ciliegie 20, 23, 25, 26, 28, 30, 32, 35, 40.
Fragole 1.20.
Piselli 15, 16, 17, 18.
Asparagi 40; 45.
Burro 2.10.

Il mercato di S. Canciano. *Poco concorso d'animali questa mattina* al mercato. Ciò a cagione degli urgenti lavori campestri e più ancora per il dubbio *di molti agricoltori se oggi o domani fosse* la prima giornata di mercato.

Certo il concorso sarà domani assai maggiore.

Piccola posta.

Corrisp. Pordenone: a domani l'altra parte. *Corrisp.* Cividale: idem.

Corrisp. Tolmezzo: malgrado tutta nostra buona volontà, oggi non possibile; domani; mantenete ordine spedizione?

I. I., Firenze: pubblicheremo.... appena possibile; qualche cosa di *pratico* bolle già in pentola.

G. C., Padova: pubblicheremo; raccomandiamo scrivere sempre in una facciata sola del foglio.

L. B., Città: l'ho sentita anch'io; ma *con quale diritto* tale indagine? «questione privata»; cosa insindacabile....

IL CONGRESSO RADICALE

Costretti dall'invasione delle cronache, riassumiamo:

Nella seconda seduta

Sabato mattina — L'avv. **Guido Cavaglieri**, professore di diritto all'Università di Roma — benemerito e forte campione della democrazia nella sua Rovigo — spiega con argomenti densi di logica e di cifre la relazione sua intorno al problema *ferroviario in Italia*, concludendo per l'esercizio di Stato.

In tal senso presenta un ordine del giorno che è approvato con un'aggiunta del congressista Signorini.

***

In fine di seduta è nominata la commissione per la redazione del regolamento della Direzione centrale del partito, con sede in Roma.

La commissione si compone in questo modo: avv. Luigi De Caprio, avv. Alberto La Penna, Ercole Mosti, on. Oreste Pennati, Lorenzo Piccioli-Poggiali, professore Tito Petrongari, avv. Carlo Romussi, avv. Antonio Vicini, avv. Giovanni Villa.

***

Nel pomeriggio l'on. **Alessio** con la nota competenza, illustra, ascoltatissimo, la sua magnifica relazione sul problema tributario in Italia.

Chiude proponendo un ordine del giorno che accenna ai capisaldi di una radicale riforma tributaria e comprende l'istituzione di nuove forme di imposta personale, il coordinamento delle imposte esistenti nei riguardi dello Stato e degli enti locali, l'abolizione dei dazi di consumo, ecc.

L'ordine del giorno è approvato.

L'oratore è acclamatissimo.

Un telegramma a Combes

Caldesi apre una parentesi rilevando l'importanza delle dichiarazioni fatte ieri da Combes che ribadiva la nostra storica frase «Roma intangibile» chiamandola capitale incontrastata del Regno d'Italia.

Rileva la differenza tra la condotta della Francia e quella degli imperatori nostri alleati.

Il partito radicale saluta la democrazia francese a cui ci serbiamo fedeli e ci sentiamo fratelli *(grandi acclamazioni)*.

Il presidente *Pipitone* si associa ed annunzia che comunicherà il voto del Congresso con un telegramma alla Francia *(applausi)*.

Nella terza seduta

Domenica mattina — Si tratta dell'istruzione pubblica, con animata discussione intorno a tutti i lati del vasto problema.

La relazione di Credaro, assente, è illustrata da **Rosadi**; portano buon contributo d'idee **Grossi** di Genova, **Galdi** di Cagliari, **Princitore** di Palermo, **Manzato**, **Lapegna** di Napoli, **Signorini** di Firenze.

Mosti — il buono e valente campione di Ferrara — invoca l'affermazione dell'obbligatorietà della refezione scolastica.

Caratti invoca il consenso e l'appoggio al progetto suo e di Engel in vantaggio dei coscritti che danno prova d'istruzione elementare e di abilità nel maneggio del fucile. — Il Congresso fa suo questo progetto per acclamazione.

La relazione **Credaro** con qualche emendamento è approvata.

Epifania di Napoli — il fortunato e benemerito portatore della *concordia — parla splendidamente del* problema meridionale.

***

Domenica, pomeriggio — Continua la discussione del problema meridionali; parlano **Palmieri** di Palermo, **Perlicari** di Napoli, ed altri.

NOTE E COMMENTI

Abbiamo raccolto, e riporteremo, notevoli commenti di giornali d'ogni colore intorno a questo congresso, che ha — fin dalla prima seduta — sfatato una vana leggenda e deluso tante.... nemiche e maligne aspettative

Intanto ci limitiamo a rilevare come ci sembri doppiamente in errore il *Tempo* — dal quale questa volta cordialmente dissentiamo — quando parla di tendenza vincitrice e di tendenza vinta o dedizista; *ciò non è vero* nel fatto, e non è (da parte di amici) corretto come criterio.

Non è nè logico nè da amici mettersi a cercare se e chi possa dirsi vinto o deditizio in un atto di concordia venuto egualmente e con pari merito dalla logica e dal buon animo di ambo le parti.

Come lo prova, del resto, il breve discorso di Girardini, che riportiamo qui sotto.

Molto migliore — se lo lasci dire l'amico *Tempo* — più serio, il commento dell'*Avanti*

La dichiarazione di Girardini

quale risulta dall'*Avanti!* e dal *Corriere della sera*, fu la seguente:

«Io ho pochissime parole da dire.

«Noi siamo lieti della soluzione che questo congresso ha voluto, tanto più che l'ordine del giorno che si voterà proviene dai radicali del Mezzogiorno dove è la caratteristica tradizionale del partito radicale che agisce accettando lo stato attuale di fatto.

«Dico con soddisfazione che iersera io ed altri proponevamo che l'ordine del giorno Epifania dovesse essere accettato, perchè non rappresenta un arcaismo, ma accetta uno stato di evoluzione superiore.

«Nè repubblica nè monarchia, ma l'attuale stato di cose, essendosi le istituzioni evolute.

«Queste sono le espressioni che il gruppo parlamentare, che ora si completa e si estende, fa a mio mezzo, ora che si afferma la concordia».

L'on. Girardini fu vivamente festeggiato.

Si diceva che l'onorevole Luzzatto non fosse stato ammesso al Congresso (!!!) ma egli stesso smentì questa diceria, presentandosi sorridente nella sala, dove parecchi amici accorsero a stringergli la mano.

— Parecchi giornali hanno preso un qui pro quo, notando il repubblicano on. Dall'Acqua fra i congressisti, e parlando subito del «convertito».

Egli stesso smentisce.

A domani un articolo del nostro corrispondente romano V. Policreti.

L'ordine del giorno della concordia

(*Testo dell'ordine del giorno Epifania-Pipitone, votato per acclamazione dal Congresso*).

«*Il Congresso*

«*considerato* come nel suo fine il Partito radicale debba tendere alla affermazione progressiva del concetto dello Stato democratico, mercè la conquista di quelle riforme che valgano:

nel campo politico a rendere sempre più effettiva, attraverso le crescenti libertà e la più larga partecipazione delle masse al Governo della cosa pubblica, la *sovranità* del popolo, *fonte ed origine* di *ogni altra* sovranità;

«e, *nel campo economico-sociale*, ad assicurare a tutte le classi nella mutua loro cooperazione, con l'equa distribuzione della *ricchezza* sociale, le più favorevoli condizioni di sviluppo e i benefici economici, intellettuali, e morali della civiltà;

«*considerato* che tale fine non può essere subordinato a forme aprioristiche di Governo, e d'assetto sociale;

«*considerato* che l'azione del partito, in dipendenza di questo fine, debba svolgersi con *metodo positivo di riforme sostanziali*, che rispondano alla maturità di coscienza del popolo assiduamente educata, e liberamente esplicantesi nell'esercizio pieno dei diritti di suffragio, di discussione, di associazione, di coalizione, di sciopero, di stampa;

«*considerato* che tale azione possa esplicarsi con le attuali istituzioni plebiscitarie, finchè esse non ostacolino il progresso storico ed il libero esplicarsi delle idee, e degli interessi nazionali;

«*considerato* che a meglio raggiungere tale finalità è indispensabile l'organizzazione salda e disciplinata che coordinando l'azione la intensifichi e la indirizzi allo adempimento del programma comune;

«*delibera*

la organizzazione, su tali basi, del partito radicale italiano con una Direzione *centrale destinata ad eseguire le de*liberazioni dei Congressi ed a provvedere all'azione coordinata del partito nel paese restandone autonome le singole associazioni per quanto riflette gli interessi locali.

L'inaugurazione della lapide a Cavallotti

Nella casa già abitata da Cavallotti, venne ieri scoperta una lapide commemorativa, recante la seguente iscrizione:

«Qui — Felice Cavallotti — preparò le sue battaglie — per la democrazia, la libertà, la giustizia — qui attorno al cadavere dell'eroe — il pianto d'Italia — rivelò la sua vittoria — Roma XXIX *maggio* MCMIV — Auspice l'Unione democratica romana».

Il corteo si mosse alle 4.30 da Piazza Lucina preceduto dai garibaldini, da due corone d'alloro con bacche dorate, una del Congresso Radicale e l'altra dell'Associazione Romana Democratica, e dalla bandiera che avvolse la salma di Cavallotti. Seguivano le Associazioni democratiche, repubblicane e socialiste.

Parlarono gli on. Sacchi e Pipitone, Palomba per il Municipio ed altri oratori repubblicani e socialisti.

***

Anche a Como furono ieri tributate solenni onoranze a F. Cavallotti.

Gli si inaugurò un riuscitissimo monumento.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Alle 6 ant. di ieri cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia

Enrico Zamarioli

agente ferroviario.

La moglie, la madre, i figli e la figlia, addoloratissimi, ne danno il mesto annunzio avvertendo che i funerali seguiranno questa sera alle ore 6 movendo dalla Piazza dell'Ospitale.

Udine, 30 maggio 1904.

IL LOTTO — Estrazione del 28

VENEZIA	52	55	11	5	80
BARI	84	66	62	7	35
FIRENZE	32	53	13	85	42
MILANO	11	20	84	68	52
NAPOLI	82	14	27	5	29
PALERMO	4	76	21	42	13
ROMA	58	56	6	39	10
TORINO	2	68	43	48	8